





...bisogna partire dall'evoluzione  
(IV - V sec. a.C.) quando il mare  
arrivava fino da queste parti, come  
testimoniano le dune fossili tra Grillara  
e San Basilio che, ancor oggi, indicano  
l'antica linea di costa.

Fra tanti, due sono i momenti da segnalare  
nella costruzione di questo particolare  
ambiente fatto di terra e di acqua:  
uno nel medioevo, la rotta di Ficarolo  
ed uno nel 1600, il Taglio di Porto Viro.

La rotta di Ficarolo è da intendersi come l'ultimo  
evento di una serie di vicende idrografiche che  
portarono attorno al 1150 allo sviluppo più a  
nord del corso principale del Po. Questo nuovo  
orientamento portava nuove terre

di Venezia e proprio per evitare  
il governo della Serenissima

intervenne per spostare la  
Nel 1600 iniziarono i lavori

alveo che potesse  
il 16 settembre

per il Delta del Po

anno che seguì  
to a questo inter  
maggiore quan  
Si susseguirono  
diverranno pa  
aranno trasfor

L'Oscarina  
Laboratorio

# Le origini del Delta

Il Delta del Po, sotto l'aspetto geologico è da considerarsi un territorio estremamente giovane, formatosi grazie al deposito di sabbia, limo e argilla che il fiume trasporta verso il mare. Tutta l'area che si estende ad est di Adria è il prodotto di una serie di situazioni legate sia a processi evolutivi naturali, sia ad interventi da parte dell'uomo.

Negli ultimi 6.000 anni, il Po ha cambiato più volte il suo corso, soprattutto nella parte finale, variando continuamente la conformazione del suo Delta.

Per capirne appieno l'evoluzione bisogna partire dall'epoca etrusca (IV - V sec. a.C.) quando il mare arrivava fino da queste parti, come testimoniano le dune fossili tra Grillara e San Basilio che, ancor oggi, indicano l'antica linea di costa.

Fra tanti, due sono i momenti da segnalare nella costruzione di questo particolare ambiente fatto di terra e di acqua:

uno nel medioevo, la rotta di Ficarolo ed uno nel 1600, il Taglio di Porto Viro.

La rotta di Ficarolo è da intendersi come l'ultimo evento di una serie di vicende idrografiche che portarono attorno al 1150 allo sviluppo più a nord del corso principale del Po. Questo nuovo orientamento portava nuove terre verso la laguna di Venezia e proprio per evitarne l'interramento il governo della Serenissima Repubblica decise di spostare la foce del Po.

I lavori per la creazione di un nuovo corso del fiume da nord a sud durarono quattro anni di lavoro, l'opera venne terminata e posta in essere.

Il 1604 è infatti l'anno in cui il corso del fiume fu spostato a sud, trovando nuovi sbocchi, e in seguito si formarono più velocemente le lagune che diventarono più velocemente bonificate, sarate e coltivate.





## flauto globulare... ...l'ocarina



**Giuseppe Donati**

Nato a Budrio (Bologna) nel 1836,  
Donati fu musicista dilettante,  
ma soprattutto l'inventore  
dell'ocarina.

Il prodotto  
che fece  
fama da solo  
fu l'ocarina.

La  
scoperta  
rispetto



In tutto il mondo, dal Giappone all'America, la maggior parte dei "flauti globulari" fatti in terracotta (ma anche di plastica, metallo e legno) sono oggi chiamati "ocarine" e, indipendentemente dal fatto che la loro forma riprenda quella tipica, si tratta di una definizione generica usata per indicare alcuni strumenti a fiato della famiglia dei flauti, la cui cassa armonica è a "canna chiusa" e non "aperta". Secondo l'organologo e collezionista positivista Alessandro Kraus, vi sarebbero numerosi esempi di flauti globulari ad imboccatura a bietta o a foro completamente aperto, di forma animale, rinvenute nelle tombe degli indiani di Ciriki nell'America centrale e tra le rovine di Babilonia.

Nella nostra regione le ocarine sono da ritenersi un'evoluzione dei cuchi, mentre la paternità della forma attuale dell'ocarina viene comunemente attribuita a Giuseppe Donati.

Le tecniche artigianali di costruzione delle ocarine possono essere a stampo oppure a mano libera. Se nelle zone di Este e Budrio, in cui da secoli esiste una produzione di strumenti musicali in terracotta, si usano da sempre, stampi per forgiare strumenti di varie lunghezze, in Polesine la fantasia manualista di Idelmo Feccchio e del figlio Benvenuto suggerito fatture più libere e decorative.

**Riferimenti bibliografici:**  
Delta Valle, Pavia, Tombasi, Strumenti musicali e balli tradizionali del Veneto, Sala Bollognese, Forni 1987.  
Roberto Leydi, Fabio Ozio, Gli strumenti musicali e l'etnografia italiana 1981-1991, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1994.  
Alessandro Manuel Rappelli, Il cuchi dell'argilla 1982-2003.  
Ocarina di Budrio 150 anni dopo, Comune di Budrio, 2003.

Il flauto in terracotta racchiude in sé elementi dal forte valore simbolico. La sua stessa nascita dall'argilla, già riprende miti e leggende legati alla creazione divina e inoltre vi partecipano i quattro elementi alla base di molte cosmogonie: la **terra** per l' appunto, l'**acqua**, indispensabile per renderla malleabile, il **fuoco** per la cottura e infine l'**aria**, senza la quale gli strumenti non avrebbero vita.

Con queste caratteristiche l'ocarina ha spinto il volo per giungere nei luoghi più lontani e tra questi anche nel Delta del Po, terra natale di Idelmo e Benvenuto Feccchio



La stessa  
con cui  
un po  
per la  
per la  
la t  
qu  
pu  
qu  
E  
t



ani di Ciriki  
di Idelmo e Benvenuto Fecchio

un'evoluzione  
dell'ocarina  
i.

ne possono  
zone di Este  
di strumenti  
pi per forgiare  
sia  
venuto

nti musicali e balli  
ese, Forni 1987;  
umenti musicali e l'etnografia  
Musicale Italiana, 1994;  
no dall'argilla 1953 2000  
Comune di Budrio, 2000.



re che ancor oggi,  
te leggendo

di storia,  
gilla  
superficie  
fondità.

questo  
o la casualità  
forse lo stesso  
ni oggi, o quello  
di Idelmo

La stessa fatalità  
con cui duemila anni fa  
un po' d'argilla poteva diventare,  
per mano dell'uomo, un'anfora  
per conservare il vino e l'olio  
La troviamo oggi  
quando un pugno d'argilla  
può restare sepolta per secoli sotto  
qualche metro di terra oppure,  
incontrando le mani dei Fecchio,  
trasformarsi in un gufo  
di terracotta

un "cuco"  
che quasi per magia  
fischia e suona,  
e fu...  
ad...

TAVOLA DELLE POSIZIONI DELL'OCARINA  
TABLE OF OCARINA'S POSITIONS  
TABLE DES POSITIONS DE L'OCARINA  
GRIFFUERSICHT DER OKARINA

| DO # RE D | RE | RE # ME D | MI | FA        | FA # SOL D | SOL | SOL # LA D |
|-----------|----|-----------|----|-----------|------------|-----|------------|
|           |    |           |    |           |            |     |            |
| SI D      | SI | DO # RE D | RE | RE # ME D | MI         |     |            |
|           |    |           |    |           |            |     |            |























"Dove il fiume si chiama Delta"

LOCALITÀ FESTIVA

OCARINE E FISCINETTI  
LE TRADIZIONI  
DEL JUOGO

Gli operatori della Riserva  
Biosfera Delta del Po

BOCCA









una serie di situazioni legate  
evolutivi naturali, sia ad interventi  
dell'uomo.

gli ultimi 6.000 anni, il Po ha cambiato  
più volte il suo corso, soprattutto nella  
parte finale, variando continuamente  
la conformazione del suo Delta.

Per capire appieno l'evoluzione  
bisogna partire dall'epoca etrusca  
(VI - V sec. a.C.) quando il mare  
arrivava fino da queste parti, come  
testimoniano le dune fossili tra Gnilara  
San Basilio che, ancor oggi, indicano  
l'antica linea di costa.

anti, due sono i momenti da segnalare  
costruzione di questo particolare  
nate fatto di terra e di acqua.

medievale, la rotta di Ficarolo  
nel 1600 il Taglio di Porto Viro.

di Ficarolo è da intendersi come l'ultimo  
una serie di vicende idrografiche che  
attorno al 1150 allo sviluppo più a  
no principale del Po. Questo nuovo  
portava nuove terre verso la laguna  
orono per evitare l'interamento  
Serenissima Repubblica decise di  
estendere la foce del Po.

lavori per la creazione di un nuovo  
are le acque del fiume da nord a sud  
o quattro anni di lavoro, l'opera venne  
nuova era.

del Delta moderno, la terra più giovane  
lico il fiume, trovando nuovi sbocchi,  
li, rubando sempre più velocemente  
one di ambienti, dapprima si formano  
da pesca che, successivamente  
campagne.























SAN BASILIO, TENUTA FORZELLO  
RESTI ROMANI E PALEOCRISTIANI  
ROMAN AND EARLY-CHRISTIAN REMAINS

The informational sign contains a map of the site on the left, showing the layout of the remains. To the right of the map, there is text in Italian and English, along with several small photographs of archaeological findings, including what appears to be a mosaic or a wall fragment. The sign is mounted on a metal frame.







ANNA MARTI OPTIMO  
ALPHAYTATI TVAYTINI  
PARENTI NOVEMBERNI



#### Capitello

Si tratta di una tarda elaborazione dell'ordine ionico, realizzata in pietra tenera. Le volute sono decorate da rosette, mentre sull'abaco compaiono coppie di teste di bue tra le quali sono stese ghirlande vegetali stilizzate. Databile al IV sec. d.C.; doveva











